

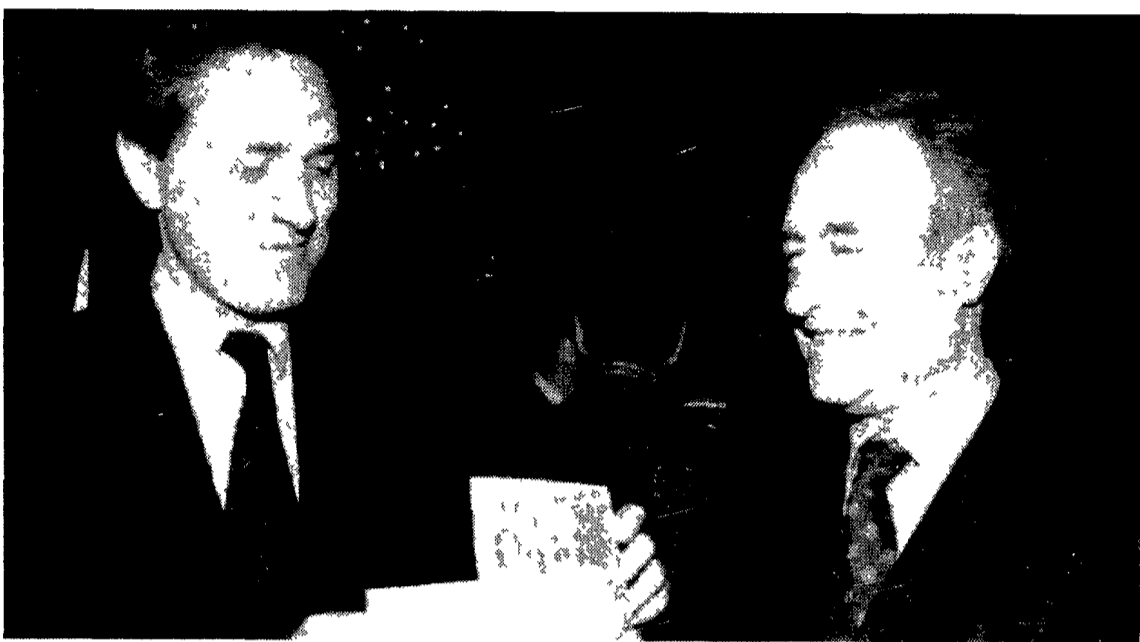
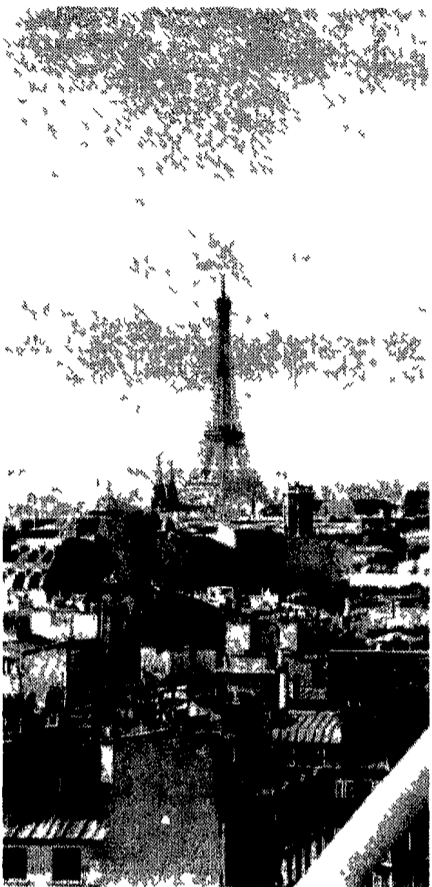
Master
USATO SELEZIONATO E FINANZIATO SENZA INTERESSI
PUNTO 75 SX 5P a/c Servost 95
DEDRA 16 IE 95 Clima/antif
THEMA TDS LS 92 Ecod Full opz.
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Roma

Unità Giovedì 4 aprile 1996
Redazione
v. dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7 B fax 67 95 232
I cronisti lavorano dal lunedì alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Master
USATO SELEZIONATO E FINANZIATO SENZA INTERESSI
ALFA 155 TS 1.7 95 Clima/antif
TIPO 1.4 SX 794
PUNTO 55 SX 3P 95
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

IL GIUBILEO. Gli impegni presi da Rutelli e Tiberi in Francia. Novità per la metrò C



Il sindaco Rutelli con il primo cittadino di Parigi, Jean Tiberi

Gratis nei musei di Parigi Siglati dai due sindaci gli accordi

Metrò e musei gratis per i romani a Parigi, i parigini a Roma. È forse il più simbolico degli accordi annunciati in occasione della visita di Rutelli. Ma l'interesse al di là degli scambi culturali e affettivi si concentra sul gran cantiere del Giubileo bimillenario e dintorni. «Sempre che il governo sblocchi subito i fondi già stanziati», avvertono i collaboratori del sindaco. Tra le decisioni già prese la partecipazione del metrò parigino alla costruzione della terza linea romana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND GINZBERG

PARIGI Roma si butta nella realtà virtuale. Un orologio elettronico un tabellone sui Fori Imperiali a fianco delle carte geografiche dell'Impero conterà i secondi che ci separano dall'anno del Giubileo il Duemila. E sempre per magia cibernetica si potrà visitare il Colosseo come era all'origine grazie a due schermi giganti nei pressi. Cortesia dell'Enel che già provvede all'illuminazione dell'Altare della Patria. Gadgets se si vuole ma per ricordare che la capitale italiana sarà in questi prossimi anni uno dei più importanti cantieri in Occidente capace se ci si lavora bene di attirare turisti imprese capitali e pubblicità. È questo forse al di là dell'occasione più affettiva del quarantesimo anniversario del gemellaggio tra Roma e Parigi uno dei motivi per cui il sindaco di Roma Rutelli è stato accolto nella ca-

pitale francese dal suo collega Tiberi ben con molto più calore di quello che il suo predecessore Chirac ora all'Eliseo ha riservato negli ultimi tempi al governo italiano nei con-

gressi europei.
«Francesi, investite»
Rutelli ha illustrato ieri in un incontro con la stampa alla maison d'Europe il programma per il Giubileo un cantiere per migliaia di miliardi per dare un nuovo volto a Roma solo in parte finanziati dallo Stato il resto da ricavare sul mercato cioè anche da potenziali sponsor e investitori francesi. Ma mentre parlava i suoi principali collaboratori in materia ci spiegavano che l'intero progetto rischia se non di arenarsi di non poter partire che un anno dopo il previsto se il governo non sblocca subito nei prossimi giorni le centinaia di mi-

liardi di stanziamenti iniziali che sono già previsti dalla finanziaria approvata lo scorso dicembre e per cui manca però ancora il decreto di spesa relativo. «Se non si fa subito rischiamo di non fare più in tempo», dice allarmato Guido Barendsen che cura la materia.

Rutelli invece su questo noblesse oblige preferisce glissare. Non è a Parigi per battere cassa ma per annunciare una serie di accordi tra le due capitali firmati nelle ultime 48 ore. Tra le sorprese una reciproca cortesia d'ospitalità: i romani in visita a Parigi d'ora in poi potranno entrare gratis nei musei di Parigi (quelli comunali non il Louvre) come i parigini in quelli capitolini si potrà circolare liberamente sulle rete del metrò di Parigi con una tessera dell'Atac e viceversa. Ci saranno scambi di mostre. Roma esporrà un festival del cinema all'aperto tipo Massenzio a Parigi alle grandi esposizioni di pittura che fanno Parigi capitale artistica planetaria se ne affiancherà una sulla Scuola romana tra le due guerre. L'obiettivo è di fare in modo che i Romani si rechino più volentieri a Parigi e viceversa ha spiegato Rutelli al *Figaro* che ha dedicato un'intera pagina all'avvenimento. I francesi che passano da Roma ogni anno sono qualcosa come un paio di milioni.

Il gemellaggio esclusivo mo-

rogamico si potrebbe dire tra le due città certo aiuta. Gli altri sono gelosi di questo privilegio che risale agli anni 50. Quando sono andato a New York tre settimane fa dal sindaco Giuliani mi ha chiesto se potevamo convincere i parigini a fare qualcosa del genere anche con loro», ci racconta Rutelli. Ma l'interesse francese va evidentemente al di là della simpatia dell'affinità latina e dello «charme» di un sindaco giovane e itinerante cui agli occhi di chi è abituato da un paio di secoli alla separazione tra Stato e Chiesa non nuoce il fatto che sia anche laico. Futuro e non a torto anche affari.

Arriva il «Galopin»
Hanno insistito perché Rutelli in cludesse nel suo itinerario parigino anche una visita all'esposizione sull'urbanismo e alla presentazione di mezzi di trasporto elettrici. Tra gli accordi già avviati c'è un programma di cooperazione tecnica per la gestione della metropolitana di Roma e delle francesi si sono aggiccate all'asta il mese scorso la partecipazione alla costruzione della terza linea. Provano a vendere a Roma persino i loro prodotti: gli aspiratori di canne. Un esemplare dell'ultima versione del veicolo - si chiama Galopin - anzi è già in arrivo sponsorizzato dalle sorelle Fendi.

«Subito il decreto per il Giubileo» Prodi e Veltroni si rivolgono a Dini

Romano Prodi e Walter Veltroni chiedono al presidente del consiglio Lamberto Dini di approvare urgentemente il decreto di spesa dei fondi per le opere del Giubileo.

Il leader dell'Ulivo ha parlato dei problemi relativi al Giubileo ieri, nel corso di un pranzo con i rappresentanti dell'Ance, dopo un confronto sulle questioni generali dell'edilizia. Siamo nel '96 - ha osservato Prodi - e mancano solo quattro anni per il Giubileo. Con questo ritmo sarà difficile realizzare le opere necessarie. Perché - ha poi chiesto direttamente ai rappresentanti dell'Ance - Dini non firma il decreto? Per il timore di una strumentalizzazione politica durante la campagna elettorale, hanno risposto alcuni dei commensali. «Ma il Giubileo - ha replicato Prodi - è un fatto popolare che riguarda tutti. E la nostra faccia all'estero, e anche l'imprimatur del Papa e della chiesa».

Non vedo come un provvedimento del genere potrebbe essere criticato. Anche il numero due dell'Ulivo Walter Veltroni ieri è intervenuto sul Giubileo scrivendo una lettera al presidente Lamberto Dini. «Il decreto legge per il finanziamento delle opere connesse al Giubileo del 2000 è un atto dovuto», scrive Veltroni nella lettera in cui esprime «viva preoccupazione per il mancato esame del provvedimento da parte del Consiglio dei Ministri».

Con il decreto - dice - si potrebbero risolvere in modo semplice ed efficace tre problemi principali. I immediata disponibilità degli stanziamenti accantonati dalla legge finanziaria, il miglioramento delle procedure già previsto dalla legge n. 396/90, e la funzione di coordinamento operativo che, nel rispetto delle attribuzioni di ciascuna istituzione, può essere utile svolta dall'agenzia romana per la preparazione del Giubileo 2000 Spa. «Comprendo i problemi posti dalla violenta campagna di queste ultime settimane contro l'operato del governo», conclude Veltroni - ma ritengo doveroso rispondere alle pressanti esigenze degli enti locali, delle Regioni, delle imprese e, in primo luogo, della Santa Sede».

Artificieri in piazza delle Coppelle Ordigno dentro un borsello nella zona del Senato «Avviso» ai gestori di un bar?

Un avvertimento per il gestore di un bar o qualcosa di ancora peggio? Sta di fatto che ieri pomeriggio nella zona intorno al Senato si sono vissuti alcuni minuti di paura e di notevole confusione. Nel trambusto generale un rudimentale ordigno esplosivo infatti è stato trovato davanti a un bar in una strada del centro e poi rimosso dagli artificieri del nucleo radiomobile del comando provinciale dei carabinieri di Roma. L'ordigno secondo quanto poi spiegato dagli investigatori era dentro un borsello di plastica contenente benzina e due bombole di gas da campeggio. c'era anche una miccia che avrebbe potuto provocare una volta accesa l'esplosione. Il congegno è stato trovato per caso nel primo pomeriggio proprio di fronte al

bar. Il locale era chiuso. A accorgersi dell'ordigno è stato un carabiniere in servizio nella zona che notando la miccia che fuoriusciva dal borsello abbandonato ha dato l'allarme avvisando i commilitoni attraverso il 112. Sono subito arrivati gli artificieri e la cosa è stata presto risolta. Ma data la vicinanza del Senato per alcuni minuti nella zona è regnata una grande confusione. In realtà l'ordigno non avrebbe potuto esplodere a meno che qualcuno non avesse dato fuoco alla miccia e anche in quel caso i danni probabilmente non sarebbero stati notevoli. Adesso i carabinieri stanno svolgendo indagini sulla vicenda. Hanno anche già ascoltato i gestori del locale che ieri era chiuso per il turno di riposo settimanale.

I dati della Questura sulle richieste. Gli immigrati delle Filippine i più numerosi «Sanatoria», 37mila le domande

Sembrirebbe confermarsi nei dati diffusi ieri dall'Ufficio straniero della Questura di Roma la caratteristica prevalentemente «asiatica» della immigrazione extracomunitaria nel Lazio che si differenzia da quella «africana» prevalente a livello nazionale. Al primo e secondo posto tra le 27 nazionalità presenti ci sono Filippine e Bangladesh. All'ultimo posto c'è la Sierra Leone. Ma gli immigrati vengono in larga misura anche dall'Europa orientale.

NOSTRO SERVIZIO

Ventisette nazionalità diverse per i 36.832 extracomunitari che hanno chiesto di essere regolarmente registrati nella capitale secondo quanto previsto dal decreto. Ma la cifra totale diffusa ieri dall'ufficio straniero della Questura di Roma non può essere considerata definitiva perché comprende anche le istanze pendenti e quelle che sono state respinte. Per i dati definitivi dunque bisognerà attendere ancora. A qualche giorno di distanza dalla data in cui scadeva l'ultima possibilità di chiedere la regolarizzazione per gli immigrati stranieri che ha richiesto il maggior numero di regolarizzazioni risulta essere quella di nazionalità filippina con un totale di 6.330 istanze. Seguono gli originari del Bangladesh con 3.897 istanze. Sono come altre volte è stato rilevato due nazionalità di lavoratori e di lavoratori che molto spesso svolgono non attività di aiuto domestico comunemente richieste ed apprezzate

E il dato sembrerebbe confermare quanto riportato nel dossier statistico sulla immigrazione realizzato dalla Cantas per il '95 che indicava il Lazio come area a prevalente connotazione di immigrazione asiatica rispetto a quella africana prevalente a livello nazionale. Nella classifica diramata ieri sono comunque presenti immigrati provenienti da tutto il mondo ad esempio dall'America al terzo posto nella classifica troviamo infatti i peruviani con 3.890 richieste di regolarizzazione. L'Europa e rappresentata da Polonia Romania Albania Bulgaria tra le nazionalità asiatiche presenze piuttosto diffuse dall'India l'Africa e rappresentata da Marocco e Nigeria Etiopia Senegal e altre. All'ultimo posto della classifica c'è la Sierra Leone con un totale di 78 istanze presentate. Nelle ultime ore prima della scadenza dei termini fissati dal cosiddetto decreto Dini per la regolarizzazione degli extracomunitari in alcuni dei commissariati di Roma e soprattutto nella provincia si

erano formate lunghe code che avevano obbligato il personale a veni e propri car di forze per accogliere le richieste di regolarizzazione presentate all'ultimo minuto. Resta aperta naturalmente la domanda su quali margini di irregolarità rimangano attualmente. Se c'è una stima generale che valuta la presenza irregolare circa della stessa dimensione di quella regolarizzata e sarebbero dunque oltre i trentamila gli attuali irregolari ci sono state negli ultimi giorni prima dello scadere dei termini più proteste da parte delle comunità di immigrati che hanno segnalato questioni particolari o di più ampio respiro. Ad esempio un rappresentante della comunità bengalese aveva segnalato che circa 5.000 lavoratori avrebbero perso il lavoro per il rifiuto dei padroni a pagare i contributi previdenziali anticipati. E in altri casi commissariati avrebbero respinto i documenti considerati dalla circolare del ministero validi come prenotazione

In pensione trenta tram d'inizio secolo

Motivi di sicurezza questa la ragione per cui sono stati tolti dal servizio trenta tram immatricolati alla fine degli anni 20 e all'inizio degli anni 30. Un'età media molto alta, assai superiore alla media del parco tram che adesso è di quattro o cinque anni al massimo. Già nell'87 il ministero dei Trasporti aveva concesso una deroga per tenerli ancora in servizio. Deroga che ora è scaduta. L'accantonamento di questi tram che venivano utilizzati come sussidi in caso di necessità non ha inciso secondo quel che dice una nota dell'Atac sul servizio offerto. Ed ora dove finiranno quei trenta pezzi da museo?

Migliora lo stato della cassa della Regione

La situazione delle casse regionali è migliorata sia rispetto a un anno fa sia rispetto agli ultimi sei mesi. I mandati di pagamento ancora giacenti tutti del '96 ammontano a 190 miliardi a fronte dei 375 miliardi da pagare a fine marzo del '95 ed ai 780 dell'ottobre del '95. Si tratta - ha detto l'assessore al Bilancio Angiolo Marroni - di un risultato positivo che ci consente di dare maggiore certezza a Comuni altri Enti associazioni imprese e cittadini sui tempi dei pagamenti.

Volantinavano per il Polo Aggredite

Tre ragazze hanno denunciato di essere state aggredite mentre distribuivano a Roma volantini di due candidati del Polo per la Libertà. Le ragazze che hanno presentato una denuncia al commissariato di zona, Garbatella Colombo, hanno affermato di essere state avvicinate da una decina di ragazzi che le hanno costrette a consegnare tutto il materiale elettorale e dopo averlo distrutto si sono allontanate. Il commissariato ha confermato di aver raccolto la denuncia ma lo spettatore di turno non ha voluto fornire altri particolari.

Telefono azzurro Ortensio nel Lazio

Vasi di ortensie per sostenere la causa di Telefono Azzurro saranno in vendita in 24 piazze di città del Lazio. L'iniziativa decisa dal club Rotaract nell'ambito dell'Aprile azzurro serviva per potenziare la Linea gratuita 19696 e l'apertura di nuove sedi di Telefono azzurro in tutta Italia. Le città interessate saranno Fregene Frosinone Latina San Felice Circeo Rieti Guidonia Montetondo Pomezia Tivoli e Viterbo. A Roma i cittadini avranno quattordici occasioni per aiutare Telefono azzurro: le ortensie si potranno acquistare ad Ostia in via delle Baleniere e in via Cola di Rienzo via del Corso piazza della Balduina piazza della Maddalena piazza San Lorenzo in Lucina piazza del Popolo piazza Navona al centro commerciale «La Romana» a piazza Esedra piazza di Spagna viale Europa ed ai centri commerciali «Cinecittà due» ed «I Grana».

Castelli Niente ecografia alla prostata

Alfonso Severa un pensionato di Frascati da quasi un mese cerca inutilmente un ospedale pubblico tra Roma e i Castelli romani dove fare una particolare ecografia prescritta dal medico di famiglia per un controllo alla prostata. Ma i sanitan hanno risposto che il macchinario per quell'esame costa troppo e le strutture pubbliche della zona non possono affrontare la spesa. «Quando ho chiesto - racconta Severa - un appuntamento per una ecografia prostatica trasparente il personale di Frascati è caduto dalle nuvole. Nessun ospedale pubblico dei Castelli romani è attrezzato per questo. Hanno telefonato anche a Roma ma al Pertini e al San Giovanni hanno risposto che usano l'apparecchiatura solo per i ricoverati. Poi ho saputo che in alcune cliniche private è possibile fare l'esame ma pagando 300mila lire».